

CONDIZIONI DA RISPETTARE

relative alla Determinazione n. _____ del _____

Gestore: TOR CERVARA AMBIENTE s.r.l.
P.IVA e C.F.: 07001751002
Sede Legale e Operativa : Via Melibeo n.18– 00146 Roma (RM)
Durata: 10 (dieci) anni

1. LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Roma in Via Melibeo 18 - 00146 Roma (RM).

Il sito è distinto al catasto del Comune di Roma al foglio n. 658 particella n. 890.

2. CONDIZIONI GENERALI

La Tor Cervara Ambiente s.r.l. (di seguito Società) dovrà realizzare le opere nel rispetto degli elaborati progettuali, approvati con il documento di chiusura di Conferenza di Servizi, Determinazione n. A05599 del 05/07/2013, di seguito riportati:

- Relazione Tecnico Gestionale, come successivamente integrata nell'ambito del procedimento, da ultimo con la documentazione del 10/12/2012;
- Documento elaborato sugli esiti della valutazione dei rischi;
- Elaborato Grafico unico inerente l'immobile per lo stoccaggio dei rifiuti speciali, sito in località Tor Cervara – Piante – Prospetti – Sezioni, come successivamente integrato in data 14/02/2013 con indicazione e posizionamento della recinzione e dei cancelli, in modo che sia univocamente determinata l'area di competenza di ciascuna società e dettaglio linee di pendenza aree di travaso;
- Relazione Tecnica Gestione Acque Meteoriche ed Elaborato Grafico Acque di Prima Pioggia;
- Relazione integrativa riportante chiarimenti in merito alla gestione interna dei rifiuti in ingresso con descrizione delle modalità di pesatura dei rifiuti;
- Relazione integrativa attività di travaso e stoccaggio rifiuti liquidi contenente procedure relative alla miscelazione dei rifiuti omogenei (operazione D13) nel rispetto del divieto alla miscelazione dei rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità e la miscelazione di

rifiuti pericolosi con non pericolosi come stabilito dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

3. PRESCRIZIONI IN FASE DI REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

Nella realizzazione delle opere sopra approvate la Tor Cervara Ambiente S.r.l. dovrà:

- 1. ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Valutazione Impatto Ambientale con Determinazione n.A03084 del 12/04/2012 “verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'ex art. 20 del d.lgs152/2006 così come modificato dal D.Lgs 4/2008 (...)” nonché, ottemperare alle prescrizioni dettate dall'Area Difesa del Suolo - con nota prot. n.2084 del 11/01/2012;**
- 2. rispettare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute pubblica dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;**
- 3. comunicare alla Regione Lazio l'inizio dei lavori e l'avvenuto completamento delle stesse. Dovrà, inoltre, comunicare il nominativo del Direttore dei lavori, nonché del Collaudatore in corso d'opera;**
- 4. garantire che siano rispettati i dimensionamenti di progetto di tutte le aree impiantistiche e di tutti i relativi impianti;**
- 5. garantire la realizzazione delle pavimentazioni industriali di tutte le aree impiantistiche come da progetto;**
- 6. garantire che tutti gli impianti tecnologici (elettrici, di terra, di protezione dalle scariche atmosferiche, di illuminazione, elettronici in genere, di riscaldamento e climatizzazione incluse centrali termiche e frigo, di areazione artificiale, idrosanitari, di adduzione e distribuzione gas combustibile, di sollevamento, di protezione antincendio, cancelli e sbarre automatizzate, gruppi elettrogeni, ecc.) siano progettati (al livello esecutivo) e realizzati secondo le norme vigenti e le regole di buona tecnica (norme UNI e CEI);**
- 7. realizzare l'impianto secondo le specifiche progettuali e successive integrazioni allegate alla istanza presentata. Gli impianti e le attrezzature utilizzate devono possedere i requisiti indicati negli elaborati forniti;**
- 8. valutare, insieme al competente Ufficio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio, l'opportunità di realizzare un sistema di monitoraggio della falda sottostante al fine di garantire il controllo della falda stessa, ai sensi**

della D.G.R. n. 222 del 25.03.2005 con opportuni pozzi spia posti a monte e a valle dell'impianto lungo la direzione della falda;

9. verificare il dimensionamento della vasca di prima pioggia secondo quanto prescritto dalla Deliberazione del Consiglio Regionale 27 settembre 2007 n. 42 "Piano Regionale di Tutela delle Acque" e trasmettere gli elaborati di verifica, corredati da elaborati grafici in pianta e sezione, alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma e ad ARPA Lazio, entro 90 giorni dalla comunicazione di inizio dei lavori cui al precedente punto 3.;
10. realizzare ulteriori interventi tecnici ed operativi che gli Organi di Controllo ritengano necessari sia durante la realizzazione della impianto, sia durante il periodo della gestione;
11. garantire la presenza di personale addetto alle verifiche di collaudo in corso d'opera in tutte le fasi della realizzazione dell'impianto. Lo stesso dovrà compilare appositi verbali di collaudo, anche sotto forma di diario di cantiere, attestanti le verifiche effettuate; i suddetti verbali dovranno essere allegati alle relazioni tecniche di collaudo per ciascuna fase delle verifiche alla quale fanno riferimento;
12. garantire durante le fasi di realizzazione il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti di legge. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
13. realizzare tutti gli interventi costruttivi e di mitigazione dell'impatto ambientale previsti dal SIA e dagli altri elaborati progettuali;
14. adottare tutte le misure e le precauzioni per ridurre lo spargimento di materiale aerodisperso dai cumuli di materiali proveniente dagli scavi;
15. realizzare le aree di stoccaggio dei rifiuti nella "Elaborato Grafico unico inerente l'immobile per lo stoccaggio dei rifiuti speciali, sito in località Tor Cervara – Pianta – Prospetti – Sezioni" - che costituisce l'Appendice II al presente allegato dal Titolo "Condizioni da Rispettare" costituendone parte integrante e sostanziale - con pavimentazione impermeabile avente pendenza confluyente al centro e pozzetto cieco di raccolta degli eventuali sversamenti accidentali di liquidi o percolati, ai sensi della D.C.R. n. 42/2007;
16. eseguire ogni intervento in conformità con la normativa vigente in tema di costruzioni in zona sismica;
17. installare, un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto che permetta di individuare materiali radioattivi eventualmente presenti nei rifiuti; in tal

sensu la Società dovrà attuare una procedura che stabilisca, nel caso che la rilevazione dia esito positivo, le azioni da porre in essere per tutelare sia i propri lavoratori sia, più in generale, l'ambiente esterno da eventuali contaminazioni;

18. impermeabilizzare le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici ove previste;
19. installare, all'entrata dell'impianto, adeguata cartellonistica che evidenzi e le caratteristiche dell'impianto e gli orari di apertura all'utenza;
20. acquisire, prima dell'inizio dell'attività di gestione rifiuti, il C.P.I. (Certificato di Prevenzione Incendi) così come previsto dal parere di conformità rilasciato dal Comando provinciale dei VV.F. di Roma con nota prot. n.16366 del 09/03/2011;
21. acquisire e trasmettere alla Regione Lazio, prima dell'inizio dell'attività i pareri favorevoli della Provincia di Roma sulle emissioni in atmosfera, come indicato nella nota provinciale prot. n. prot. n.55327 del 18/04/2013, e del Comune di Roma Capitale sull'impatto acustico, a seguito delle richieste di cui alla nota prot. n.17904 del 13/03/2013 del Servizio Pianificazione e Gestione Acustica del Comune di Roma Capitale;

4. COLLAUDO E GARANZIE FINANZIARIE

La società dovrà depositare, relativamente al complesso impiantistico oggetto della presente autorizzazione, il certificato di collaudo delle opere.

Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati, esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione di quanto approvato e prescritto dagli Enti partecipanti all'istruttoria.

Il collaudo dovrà pervenire entro 12 mesi dalla data di comunicazione di inizio dei lavori di cui al punto 3.

La messa in esercizio dell'attività è subordinata alla:

- A) presa d'atto da parte delle Regione Lazio, previo sopralluogo congiunto con Arpa Lazio – Sezione di Roma, Provincia di Roma e Comune di Roma che attesterà a tutti gli effetti la messa in esercizio dell'impianto;
- B) presentazione, entro 30 giorni, dalla data di trasmissione della presa d'atto di cui sopra, delle garanzie finanziarie da prestare secondo le modalità

previste dalla D.G.R. n. 755 del 24.10.2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17.04.2009 e s.m.i. ed in particolare:

- I. le garanzie dovranno essere redatte secondo gli schemi di polizza previsti dalla D.G.R. n. 239/2009 e s.m.i. – Allegato B;
- II. l'importo da garantire dovrà essere pari ad € 470.975,00;
- III. la durata della copertura finanziaria dovrà essere pari alla durata dell'autorizzazione maggiorata di due anni;
- IV. dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente atto.

L'esito positivo dell'ispezione di cui alla lettera A) non comporta in alcun modo una minore responsabilità per il gestore relativamente alle condizioni stabilite dal presente atto autorizzativo.

5. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E DELL'ATTIVITÀ SVOLTA

La Società opera nel settore della gestione dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

L'impianto si estende su lotto di superficie complessiva pari a mq 5.400 di cui:

- 852 mq complessivi coperti al piano terra, per attività oggetto di autorizzazione + servizi;
- 1.172 mq complessivi coperti al piano interrato per attività oggetto di autorizzazione + servizi;
- 404 mq complessivi di rampe coperte;
- 200 mq complessivi di aree a verde;
- 3.501 mq complessivi di superficie pavimentata esterna;
- 7.346 mc complessivi di volume fuori terra (piano terra) per attività oggetto di autorizzazione;
- 7.057 mc di volume interrato per attività oggetto di autorizzazione.

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. Linea Deposito Preliminare e trattamento rifiuti pericolosi
 - Operazioni (D13 – D14- D15)
 - capacità produttiva: 25.000 ton/anno,
 - capacità di recupero rifiuti in % 0 (la ditta non svolgerà attività di recupero sulla presente linea di lavorazione)
2. Linea Deposito Preliminare e trattamento rifiuti non pericolosi
 - Operazioni (D13 – D14 – D15)
 - capacità produttiva: 10.000 ton/anno,
 - capacità di recupero rifiuti in % 0 (la ditta non svolgerà attività di recupero sulla presente linea di lavorazione)

3. Linea Messa in Riserva e trattamento rifiuti pericolosi

- Operazioni (R12 – R13)
- capacità produttiva 25.000 ton/anno,
- capacità di recupero rifiuti = 90 %
- Linea Messa in Riserva e trattamento rifiuti non pericolosi
- Operazioni (R13 – R12)
- capacità produttiva 10.000 ton/anno,
- capacità di recupero rifiuti = 90 %

Nell'impianto sono previsti i seguenti impianti e macchinari:

- ✓ Carrelli elevatori elettrici (muletti)
- ✓ Transpallets elettrici
- ✓ Moduli di scaffalature industriali porta-pallets (bancali) per deposito rifiuti
- ✓ Pressa stazionaria per adeguamento volumetrico imballaggi
- ✓ Silos per il deposito di rifiuti liquidi
- ✓ Cassoni scarrabili per il deposito di rifiuti

I rifiuti accompagnati dal formulario di identificazione, arrivano all'impianto con gli automezzi della stessa Società o di altri trasportatori regolarmente autorizzati al trasporto delle singole tipologie di rifiuti.

L'accesso all'impianto degli automezzi è possibile ed ammesso solo durante l'orario di apertura dell'impianto ed avviene tramite cancello presidiato da personale addetto.

6. OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

La società è autorizzata a svolgere presso l'impianto le seguenti operazioni di gestione:

Operazioni preliminari allo smaltimento

- D13 – Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D12;
- D14 – Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D1 a D13;
- D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D 1 a D 14.

Operazioni di recupero

- R13 – Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R 1 a R 12;

R12¹ – scambio di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate da R1 a R11;

7. RIFIUTI AUTORIZZATI

La Società. è autorizzata ad accettare presso l’impianto i soli rifiuti riportati in Appendice I al presente Allegato dal titolo “Condizioni da Rispettare” costituendone parte integrante e sostanziale, per le operazioni ivi indicate.

La Società potrà gestire presso l’impianto un quantitativo massimo di rifiuti pari a:

- Quantità massima giornaliera gestibile presso l’impianto(ton/giorno): 200
- Quantità annuale gestibile presso l’impianto (ton/anno): 25.000
 - di cui pericolosi (ton): 20.625
 - di cui non pericolosi (ton): 4.375

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite alla gestione, le quantità trattabili per categoria riportate nell'Appendice I.

8. CAPACITÀ DI STOCCAGGIO ISTANTANEO PRESSO L’IMPIANTO

Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà avvenire all’interno degli spazi riportati nell’“Elaborato Grafico unico inerente l’immobile per lo stoccaggio dei rifiuti speciali, sito in località Tor Cervara – Piante – Prospetti – Sezioni” che costituisce l’Appendice II al presente allegato dal titolo “Condizioni da Rispettare” costituendone parte integrante e sostanziale.

La capacità massima di stoccaggio istantaneo che la Società è autorizzata a gestire presso l’impianto è pari a:

Operazione	Rifiuti pericolosi (ton)	Rifiuti non pericolosi (ton)	Totale (ton)
R13	208	100	308
D15	200	100	300
Totale	408	200	608

¹ Si precisa che, secondo la Direttiva 2008/98/CE, l’operazione **R12** comprende le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l’altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l’essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R 1 a R 11.

Ferma la quantità autorizzata, costituiscono ulteriore limite allo stoccaggio istantaneo le quantità massime sia in mq che in mc indicate nella tabella riportata nella planimetria “Elaborato Grafico unico inerente l’immobile per lo stoccaggio dei rifiuti speciali, sito in località Tor Cervara – Piante – Prospetti – Sezioni” che costituisce Appendice II al presente Allegato dal titolo “Condizioni da Rispettare” costituendone parte integrante e sostanziale.

I rifiuti autoprodotti, gestiti secondo le procedure previste dall’art. 183 del D.lgs 152/06 (deposito temporaneo) dovranno essere stoccati presso le aree riportate in Appendice II al presente Allegato.

9. MODALITÀ DI MESSA IN SICUREZZA, CHIUSURA DELL’IMPIANTO E RIPRISTINO DEL SITO

La Società, al termine dell’attività e/o qualora non intervenga il rinnovo, dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell’avvenuta messa in sicurezza dovrà essere data comunicazione alla Regione Lazio, all’Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale.

10. EMISSIONE IN ATMOSFERA

L’autorizzazione e le relative prescrizioni, relativamente al punto di emissione E/1 (posizione amministrativa) individuata in planimetria nell’“Elaborato Grafico unico inerente l’immobile per lo stoccaggio dei rifiuti speciali, sito in località Tor Cervara – Piante – Prospetti – Sezioni” che costituisce l’Appendice II al presente allegato dal titolo “Condizioni da Rispettare” come riportato nella Determinazione n.A05599 del 05/07/2013, dovrà essere acquisito dalla Provincia di Roma, Dipartimento IV, Servizio 3 “Tutela Aria ed Energia”, che nella nota prot. n.55327 del 18/04/2013, acquisita al prot. n.153754 del 19/04/2013, , ha già espresso *parere favorevole al rilascio dell’autorizzazione alle emissioni in atmosfera, tuttavia, in assenza di formale parere in materia urbanistica ed igienico sanitaria da parte del Comune...solo successivamente al rilascio del titolo autorizzativo alla gestione rifiuti, procederà all’avvio del procedimento previsto dall’art.269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.*”

Ad ogni modo l’efficacia dell’atto autorizzativo nonché l’esercizio dell’impianto è subordinato all’ottenimento e trasmissione all’Area Ciclo Integrato Rifiuti della Regione Lazio del parere favorevole con le dovute prescrizioni della Provincia di Roma sulle emissioni in atmosfera.

11. PRESCRIZIONE IN FASE DI ESERCIZIO DELL'IMPIANTO,

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la Tor Cervara Ambiente S.r.l. dovrà:

- 22. rispettare tutto quanto prescritto dal regolamento – D.p.r. 15 luglio 2003, n. 254 - recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari;**
- 23. non accettare il rifiuti con codice C.E.R. il rifiuto 18 01 06* con caratteristiche di pericolo H7, H10 ed H11;**
- 24. utilizzare i soli recipienti contenenti i rifiuti (serbatoi, vasche, contenitori mobili) che hanno i requisiti indicati negli elaborati allegati all'istanza e progetti trasmessi, ed in ogni caso dovranno essere utilizzati unicamente recipienti in buono stato di conservazione, dotati di impermeabilizzazioni efficienti, e realizzati in materiale compatibile ed inalterabile a contatto con il rifiuto contenuto; tali recipienti devono inoltre essere contrassegnati con etichette o targhe ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti la denominazione adottata per il recipiente stesso, la classificazione, lo stato fisico, la tipologia e la pericolosità dei rifiuti contenuti, fatte salve eventuali altre indicazioni prescritte dalle normative vigenti;**
- 25. riempire i serbatoi contenenti rifiuti, oggetto della presente autorizzazione, al massimo al 90 % della capacità nominale degli stessi, siano inoltre provvisti di opportuni indicatori del livello di riempimento e di dispositivi antitraboccamento, i quali dovranno essere mantenuti funzionanti ed efficienti; nella movimentazione dei rifiuti dovranno essere in ogni caso adottate tutte le precauzioni per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;**
- 26. garantire che i contenitori mobili contenenti rifiuti siano disposti in modo tale da garantire una facile ispezione ed una sicura movimentazione e comunque tale da rendere possibile l'immediata rimozione dei contenitori dai quali si originassero eventuali perdite;**
- 27. per le operazioni di travaso, nonché per le procedure di emergenza in caso di svernamenti accidentali attenersi a quanto indicato nelle relazioni tecniche integrative approvate in Conferenza di Servizi;**
- 28. per le operazioni di miscelezioni di rifiuti omogenei attenersi alle *procedure relative alla miscelazione dei rifiuti omogenei (operazione D13)* nel rispetto del divieto alla miscelazione dei rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità e la miscelazione di rifiuti pericolosi con non pericolosi come stabilito dall'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Tali criteri dovranno essere applicati mediante specifiche procedure operative di gestione dell'impianto e**

dovrà esserne possibile la verifica da parte degli Enti preposti al controllo, in particolare ARPA Lazio;

29. garantire la corretta successione delle operazioni di recupero/smaltimento come definite negli allegati B e C alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. con particolare riferimento al destino dei rifiuti in uscita dall'impianto;
30. in merito all'interconnessione tra le attività tecnologiche presenti nel capannone (attività oggetto di questa autorizzazione e attività relative a raccolta e trasporto rifiuti in capo ad altra società), attenersi al documento di gestione operativa che descrive separatamente le attività delle due società, e realizzare la recinzione e gli accessi chiusi dai cancelli riportati in Appendice II, al fine di escludere qualsiasi commistione tra le attività e in modo che sia univocamente determinata l'area di competenza di ciascuna società;
31. adottare tutte le precauzioni nella manipolazione dei rifiuti, per contenere i rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
32. stoccare i rifiuti in modo da escludere la formazione di prodotti esplosivi o infiammabili, aeriformi tossici ovvero lo sviluppo di notevoli quantità di calore tali da ingenerare pericolo per impianti strutture e addetti;
33. effettuare una volta ogni due anni il collaudo di tenuta idraulica di tutti i bacini di contenimento dei serbatoi, delle vasche di stoccaggio, nonché delle vasche di raccolta acque di prima pioggia; Copia della relazione di collaudo, a firma di tecnico laureato iscritto ad Ordine competente, dovrà essere trasmessa alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma all'Arpa Lazio e al Comune di Roma;
34. mantenere in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate da immagazzinamento, trattamento e movimentazione dei rifiuti, nonché del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia;
35. per quanto riguarda la gestione delle acque di prima pioggia attenersi a quanto indicato nella "Relazione Tecnica Gestione Acque Meteoriche ed Elaborato Grafico Acque di Prima Pioggia" approvati nella Conferenza di Servizi, garantendo i limiti di emissione allo scarico in fognatura stabiliti dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. A tal fine, realizzare, qualora non presente, un pozzetto fiscale allo scarico delle acque, a valle del trattamento di prima pioggia per il controllo da parte degli Enti competenti;
36. sospendere il ritiro dei rifiuti destinati allo stoccaggio una volta raggiunte la capacità massima autorizzata; in ogni caso, i rifiuti conferiti all'impianto devono essere smaltiti entro un anno dal ricevimento presso l'impianto; entro

il 30 dicembre del 2013 e successivamente ogni anno, relazionare, alla Regione Lazio alla Provincia di Roma al Comune di Roma e all'A.R.P.A. di Roma, in merito alle quantità complessive di rifiuti ricevuti, nel corso dell'anno precedente, indicando, per ogni codice CER, le eventuali risultanze analitiche, le operazioni a cui è stato sottoposto (indicando l'eventuale codice assegnato al rifiuto in uscita) e gli smaltitori finali a cui sono stati conferiti i rifiuti. Tali dati potranno essere trasmessi su supporto informatico, secondo modalità da concordarsi, corredati da un'opportuna relazione da cui si evincano le modalità di organizzazione degli stessi;

37. garantire presso l'impianto, dispositivi antincendio di primo intervento, fatte salve le disposizioni in materia prescritte dai Vigili del Fuoco;
38. garantire a qualsiasi ora l'immediato accesso all'impianto da parte del personale di vigilanza e dalle autorità competenti al controllo, senza obbligo di approvazione preventiva da parte della Direzione, e sia reso fattibile il prelievo di qualunque sostanza presente nell'impianto; sia inoltre possibile reperire in qualsiasi momento, un responsabile tecnico;
39. stoccare gli accumulatori al piombo esausti in contenitori anticorrosione aventi proprietà di resistenza fisico-meccanica, tali contenitori devono essere forniti di copertura e dotati di un sistema di raccolta di eventuali liquidi fuoriusciti; il tempo di permanenza degli accumulatori al piombo presso l'impianto non deve essere superiore a 90 giorni;
40. adottare adeguate procedure e modalità di esercizio degli impianti che diano sufficienti garanzie in ordine alla sicurezza dei lavoratori, della popolazione e dell'ambiente, fatto salvo quanto espressamente previsto in merito dall'Autorità competente; in particolare i lavoratori dovranno essere adeguatamente formati circa il tipo di attività ed il tipo di rischi connessi alla manipolazione dei rifiuti e dovranno essere dotati di idonei dispositivi di protezione individuale durante la loro manipolazione;
41. utilizzare, nella procedure di gestione dei rifiuti in ingresso, un rilevatore di radioattività portatile, come previsto dall'allegato 3 punto 2.2 del D.lgs 151/2005;
42. stoccare i rifiuti presso le aree individuate in Appendice II, in particolare, lo stoccaggio dovrà avvenire in modo ordinato e tale da lasciare il passaggio per consentire la verifica da parte degli enti di controllo;
43. provvedere alla pulizia delle aree di lavorazione alla conclusione di ogni giornata lavorativa;

44. individuare, in modo univoco, le aree dell'impianto attraverso l'apposizione di idonea segnaletica e cartellonistica. Dovranno, in particolare, essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise per operazione e tipologia di rifiuto (pericoloso - non pericoloso). La cartellonistica, come previsto dalle norme sull'etichettatura, dovrà riportare, in relazione alle caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio, gli adempimenti in caso di primo soccorso;
45. dotare l'impianto di segnaletica orizzontale e verticale al fine di consentire il corretto transito dei veicoli all'interno delle aree di impianto;
46. dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei dispositivi di protezione individuale (DPI),
47. garantire la tracciabilità dei rifiuti all'interno dell'impianto e rispettare tutto quanto prescritto dagli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs 152/06 e s.m.i. in materia di controllo della tracciabilità dei rifiuti;
48. prevedere la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare nel caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento e stoccaggio, deve essere, inoltre, garantita la presenza di detersivi sgrassanti per eventuali sversamenti di sostanze oleose.
49. sottoporre l'unità di pesa degli automezzi alle prove di taratura nel rispetto di quanto richiamato in materia dal D.M. 28 marzo 2000, n. 182;
50. per quanto riguarda il rumore, rispettare i limiti di emissioni ed immissione stabiliti dalla classificazione acustica del Comune di Roma per l'area in esame, ed in ogni caso attenersi alle disposizioni contenute nel parere di competenza del Servizio Pianificazione e Gestione Acustica del Comune di Roma Capitale;
51. non modificare l'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98;
52. adeguarsi ad eventuali integrazioni e/o modificazioni normative in materia ambientale ed igienico sanitaria che dovessero subentrare successivamente all'adozione della presente autorizzazione;

53. svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria vigente avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna;
54. comunicare, preventivamente, la cessazione di attività dell'impianto autorizzato con il presente provvedimento alla Regione Lazio ed agli altri Enti competenti. In tal caso la Società deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
55. evitare qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
56. garantire la raccolta e la depurazione delle acque di prima pioggia attraverso la realizzazione di sistemi di depurazione chimici, fisici, biologici o combinati, a seconda della tipologia delle sostanze presenti in accordo a quanto previsto dal Piano di tutela delle acque della Regione Lazio;
57. comunicare tempestivamente alla Regione, alla Provincia, all'ARPA Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Roma, eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
58. assumere la responsabilità per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, a far tempo dalla eventuale chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi e fatti, comunque, salvi i diritti dei terzi;
59. richiedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla parte IV del D.Lgs. 152/06, una corrispondente voce a specchio, certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti, all'inizio del conferimento e successivamente con cadenza annuale e, qualora accada, ogni qual volta venga modificato il ciclo produttivo;

Il Dirigente dell'Area Rifiuti

(Dott.ssa Maria Grazia Pompa)

**Il Direttore Regionale Territorio,
Urbanistica, Mobilità e Rifiuti**

(Arch. Manuela Manetti)